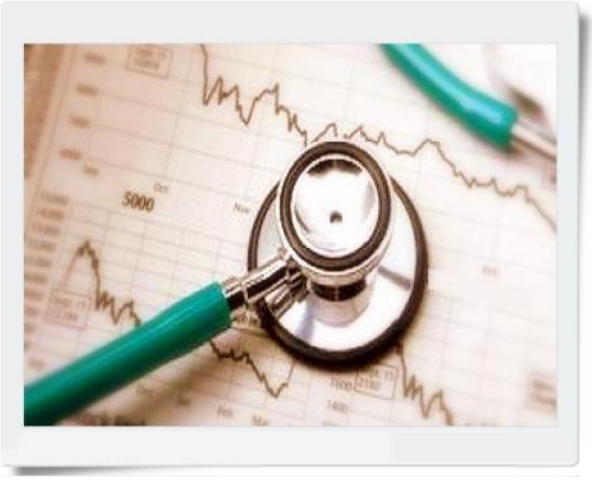
# INCENTIVO 2010, SALDO A SETTEMBRE

**MIGLIORANO LE PERCENTUALI MA RIMANGONO PARZIALI DECURTAZIONI**

**Comunicato n. 48/11 (II/II)**



Nazionale, 07/09/2011

Come chiesto dall'USB (vedi ultimo numero di Eppure Soffia) e sostenuto nelle assemblee in preparazione dello sciopero generale di ieri, **con lo stipendio di settembre l'amministrazione pagherà il saldo dell'incentivo 2010**. Quindi, non un altro acconto, come qualche organizzazione sindacale "responsabile" chiedeva ancora in agosto. Mediamente, si percepirà all'incirca la stessa cifra dell'acconto dell'11 luglio, che sarà conglobato nel cedolino stipendiale, tranne i lavoratori delle sedi a cui è stata incrementata la percentuale di raggiungimento della produttività relativa ai progetti speciali, che percepiranno somme maggiori avendo avuto in precedenza acconti inferiori agli altri.

**La mobilitazione dei lavoratori ha convinto l'amministrazione ad incrementare le percentuali di raggiungimento dei progetti speciali**,

tenendo anche in gran parte conto delle motivazioni oggettive rappresentate dai direttori delle 21 sedi interessate.

Di queste, 15 sedi attestano la percentuale di incentivo speciale tra 99,44% e 99,99%. Le altre 6 sedi sono tra il 90,78% e il 93,10%. Nessun ritocco per Catania, che resta al 90,94% e Taranto 93,10%. Sull'incentivo ordinario resta la decurtazione a 26 sedi.

**Pur apprezzando i miglioramenti, non ci stiamo**. La richiesta del pagamento dell'incentivo al 100% a tutti, avanzata insieme a CGIL e CISAL, sostenuta dall'assemblea nazionale del 22 giugno, per noi resta ancora valida. Non è accettabile che i lavoratori vengano a sapere soltanto l'anno successivo che non hanno raggiunto obiettivi di produttività di cui non si conosce l'esistenza. Ci vuole maggiore trasparenza e confronto. **Per noi la partita non si chiude qui** e chiederemo conto anche di quanto sta accadendo nel 2011, per evitare che i lavoratori continuino a subire danni da un'amministrazione e da sindacati che si muovono nel solco di una politica repressiva nei confronti dei lavoratori pubblici. **E' da irresponsabili tirare troppo la corda, perché si potrebbe arrivare ad uno scontro totale, con il blocco dell'attività lavorativa**.